

PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARTA E S. VENERA
ACIREALE

PROGETTO PONTE



PROGETTO PONTE

INDICE

- [Cos'è il progetto PONTE](#)
 - [Come è organizzato](#)
 - [Prestazioni specialistiche previste](#)
 - [Come si accede al servizio](#)
 - [BENEFICI](#)
-
- [Focus su progetto "Quality of Life"](#)

PROGETTO PONTE

PROGETTO PONTE – obiettivo 4 de “Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life”

Promosso e sostenuto dall’Osservatorio nazionale autismo, dell’Istituto Superiore di Sanità, punta a realizzare un modello di accoglienza e di assistenza medica rivolta alle persone con disabilità grave, in particolare con disabilità di tipo intellettivo, comunicativo e neuromotorio, garantendo un innovativo modello di presa in carico del paziente in base ai bisogni di salute emergenti e una risposta assistenziale integrata e adeguata agli interventi clinici, diagnostici e terapeutici da realizzare.

Il progetto (DAMA) è stato applicato per la prima volta nell’Ospedale “San Paolo” di Milano con comprovato grande beneficio per l’utenza fragile

PROGETTO PONTE



Renato Scifo,
Direttore UOC NPIA PO Acireale

L'UOC di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza, diretta da **Renato Scifo**, è stata individuata dall'Assessorato regionale della Salute, quale Centro di riferimento regionale per l'implementazione del progetto.



Maurizio Letterio Lanza
Commissario Straordinario
Asp Catania

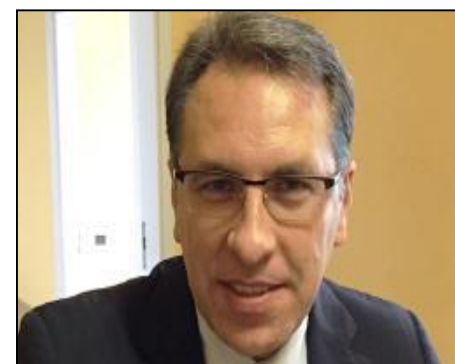
«L'Ospedale di Acireale è una realtà virtuosa nella promozione e nella realizzazione di progetti di inclusione sociale rivolti a persone con disabilità - afferma il Commissario Straordinario dell'Asp di Catania, **Maurizio Lanza** -. Siamo orgogliosi per la fiducia che ripone in noi l'assessore alla salute e siamo sicuri di poter offrire il nostro contributo di conoscenze e di competenze nella sperimentazione di questo nuovo progetto».

PROGETTO PONTE



Antonino Rapisarda
Direttore Sanitario

«I percorsi individuati potranno essere estesi anche ad altre disabilità neuromotorie e comunicativo-relazionali - aggiunge il direttore sanitario, **Antonino Rapisarda** - costruendo profili assistenziali intraospedalieri, multidisciplinari e personalizzati rivolti a utenti con disabilità, nell'età evolutiva e nell'età adulta, garantendo loro il pieno e agevole accesso alle cure».



Rosario Cunsolo
Direttore Medico
P.O. Acireale

«Questo percorso, che vedrà impegnati tutti i reparti del nostro Ospedale - afferma il direttore medico del Presidio, **Rosario Cunsolo** - aggiunge un ulteriore tassello per il potenziamento della nostra offerta assistenziale con particolare vocazione per gli utenti fragili».

PROGETTO PONTE



Stefania Giusto
Dirigente Medico
UOC NPJA PO Acireale

Per l'Ospedale acese, il case manager delle attività PONTE è la dottoressa **Stefania Giusto**, dirigente medico dell'UOC di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza. Nella funzione di coordinamento l'Unità Operativa utilizzerà le risorse multidisciplinari già presenti nell'Ospedale.



«Attraverso le attività progettuali - aggiunge Scifo - intendiamo migliorare complessivamente l'offerta dei servizi e l'organicità dei percorsi assistenziali intraospedalieri, dalla presa in carico agli accertamenti diagnostici e alle cure specialistiche, valorizzando la necessaria collaborazione fra i reparti e riducendo i tempi di attesa per i diversi interventi».

PROGETTO PONTE

Il progetto PONTE rientra fra le azioni previste dall'Osservatorio nazionale autismo relative all'implementazione di Percorsi differenziati per la formulazione del progetto di vita nelle persone con disturbo dello spettro autistico. In questa cornice l'Assessorato regionale della Salute ha individuato il Dipartimento di Salute mentale (DSM) dell'Asp di Catania quale ente capofila di due **Progetti Quality Life**.



«Questi progetti - spiega il direttore del DSM di Catania, **Carmelo Florio** - coinvolgono tutti i servizi territoriali dipartimentali, in rete con servizi convenzionati e con tutte le agenzie territoriali che potranno partecipare nella realizzazione di percorsi di inclusione sociale per l'utenza con autismo».

Carmelo Florio
Direttore
U.O.C DSM Catania

PROGETTO PONTE



Roberto Ortoleva
Direttore UOC
Coord e Contr. CTA
Pubb. e Private

Il primo Progetto Quality Life, coordinato da **Roberto Ortoleva**, direttore dell'UOC Coordinamento e Controllo CTA Pubbliche e Private, è finalizzato alla realizzazione di progetti di vita della persona disabile con autismo, dai 16 ai 26 anni, con particolare attenzione alla formazione degli operatori e degli utenti dei servizi per l'acquisizione di competenze lavorative.



Alfia Ruggeri
Dirigente
responsabile UOSD
Centro Autismo

Il secondo Progetto Quality Life, coordinato da **Alfia Ruggeri**, dirigente responsabile dell'UOSD Centro Autismo, riguarda progetti di vita individualizzati delle persone con autismo, nella fascia d'età 7-21 anni. Focus di questo progetto sono i "comportamenti problema" e gli interventi sulla comunicazione e sulla transizione all'età adulta.

PROGETTO PONTE

Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life

Le Regioni attraverso le aziende del SSN (o Aziende Sanitarie Provinciali, Aziende Ospedaliere-Universitarie o Policlinici Universitari, IRCCS presenti nel territorio previa comunicazione ufficiale all'ISS) dovranno garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Definire e implementare percorsi differenziati per la formulazione del piano individualizzato, e a seguire del progetto di vita, basati sui costrutti di 'Quality of Life' tenendo conto delle preferenze della persona, delle diverse necessità di supporto, del livello di funzionamento adattivo, e dei disturbi associati delle PcASD, con particolare attenzione alla fascia d'età 7-21 anni.

PROGETTO PONTE

Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life

- Pensare, progettare, strutturare e attivare interventi di supporto, anche innovativi e, quindi, non rientranti nelle predefinite unità di offerta già esistenti sul territorio, attraverso lo strumento del c.d. “budget di salute/progetto” nonché la possibilità di co-progettare, con il Terzo Settore e il volontariato, gli interventi, con l’individuazione delle competenze, delle risorse messe in campo e delle sinergie tra vari attori della comunità.

PROGETTO PONTE

Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life

Ogni Regione, attraverso la rete dei servizi territoriali per la salute mentale (età evolutiva e adulta), per le malattie rare e per la disabilità adulti, promuoverà l'attuazione di tali percorsi, la cui responsabilità progettuale e programmatica farà capo sempre al SSN/SSR.

Nello specifico, ogni Regione sarà chiamata a dotarsi di:

1. Un Nucleo funzionale Autismo in ogni servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, per la valutazione e definizione/attuazione di un Piano o progetto individualizzato da monitorare ed eventualmente rivalutare sulla base degli esiti.

PROGETTO PONTE

Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life

2. Almeno una Equipe di transizione in ogni ASL/ASST (in relazione al bacino di utenza) da attivare nelle fasi di passaggio (dai servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza ai servizi disabilità e psichiatria dell'adulto) per sviluppare un progetto di vita in linea con le esigenze del singolo individuo.

PROGETTO PONTE

Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life

3. Il management delle emergenze comportamentali che, attraverso personale formato per la gestione dei comportamenti-problema, garantisca il trattamento intensivo o ricovero (ordinario/day-hospital) di secondo o terzo livello, con strutture, processi e operatori adeguati ai bisogni delle PcASD con gravi comportamenti-problema. In questo centro/servizio/ambulatorio dovrà essere inoltre garantito il monitoraggio e la rivalutazione dell'eventuale terapia farmacologica post emergenza, con follow-up a intervalli di tempo predefiniti. Fermo restando che rimane prioritario mantenere i legami della PcASD con l'esterno, in vista della sua dimissione, al venire meno delle esigenze che hanno dato luogo al ricovero stesso.

PROGETTO PONTE

Progetti di vita individualizzati delle persone con autismo nella fascia di età 7-21, finalizzati alla inclusione sociale, basati su costrutti di Quality of Life

4. L'accoglienza e assistenza medica ospedaliera attraverso équipe interdisciplinari che progettino, curino e gestiscano percorsi di prevenzione, diagnosi e cura personalizzati relativi a patologie organiche, dedicati alla persona con disabilità, sull'esempio del modello organizzativo **DAMA** (Disabled Advanced Medical Assistance). Questo si caratterizza come un servizio finalizzato alla gestione della risposta ospedaliera ai problemi di salute emergenti, progettata e coordinata da un'équipe multidisciplinare e multiprofessionale, che coordina ed utilizza le competenze e le risorse già presenti in ogni ospedale, personalizzando il percorso sulle caratteristiche e sulle necessità di ogni singola persona e della sua famiglia/caregiver.

PROGETTO PONTE

Con una modalità operativa diversa dal modello originario (progetto D.A.M.A.) costituito presso l'A.O. San Paolo, che prevede strutture e personale dedicato, dal giugno 2022 l'UOC di NPIA del PO Acireale, con il coordinamento dell'intera direzione medica di presidio (Dr. Cunsolo), ha attivato questo servizio grazie alla collaborazione di tutti i reparti presenti in struttura e del personale già operante.

PROGETTO PONTE

PERCORSI SPECIALISTICI

- ORL
- FISIATRIA
- CARDIOLOGIA
- ORTOPEDIA
- NEFROLOGIA
- UROLOGIA
- CHIRURGIA
- ODONTOIATRIA SPECIALE
- GASTROENTEROLOGIA
- OCULISTICA
- GINECOLOGIA
- MEDICINA INTERNA
- PEDIATRIA
- RADIOLOGIA

PROGETTO PONTE

COME FUNZIONA IL PROGETTO PONTE

Il coordinamento è attribuito all'UOC NPIA ospedaliera, che:

Raccoglie, con il proprio personale informatico, le domande da parte dei medici di famiglia, pediatri, centri di riabilitazione, servizi territoriali di NPIA o SM, con la motivazione e il dettaglio dell'accertamento richiesto.

Analizza, con il proprio staff multidisciplinare (medico NPIA, psicologo, infermiere), se è necessario un intervento di preparazione cognitivo-comportamentale e/o farmacologico alla prestazione.

Informa lo specialista che dovrà erogare la prestazione affinché il setting sia adeguato alle caratteristiche del paziente.

PROGETTO PONTE

BENEFICI

- Annullata qualunque attesa in aree comuni
- Se necessaria preparazione, verrà eseguita presso la UOC NPIA in ambiente protetto
(Anche eventuale risveglio da intervento anestesiológico)
- Annullata lista d'attesa: tempi di evasione delle richieste molto brevi (circa 7 giorni alla data)

PROGETTO PONTE

COME RICHIEDERE L'ACCESSO AL PROGETTO PONTE

- Inviare mail a ponte.poacireale@aspct.it, utilizzando l'apposita modulistica
- Contatto telefonico 095-76.77.128

COSA DEVE CONTENERE LA RICHIESTA

- Dati anagrafici del paziente e contatto del rappresentante legale
- Tipologia della prestazione richiesta
- Anamnesi e criticità
- Contatto medico richiedente

PROGETTO PONTE

Successivamente, ad appuntamento fissato, sarà cura del mmg/pls inviare impegnativa debitamente compilata con indicazione del codice di esenzione per garantire la corretta erogazione delle prestazioni



PROGETTO PONTE

Verranno forniti un modulo di richiesta standard e una breve guida con note operative